

# STORIA *IN* MARTESANA

## NUMERO 10 - ANNO 2016

### INTRODUZIONE

Con grande piacere, anzitutto per i nostri lettori, questo numero dieci si apre con lo splendido e inedito saggio del professor Mario Traxino, *La battaglia di Marignano nel racconto dei testimoni oculari e nelle fonti coeve*. Passato alla storia come *Battaglia dei Giganti*, lo scontro di Marignano - che impegnò gli eserciti francese e svizzero il 13 e 14 settembre del 1515 in un territorio posto tra le attuali città di Melegnano, Zibido e San Giuliano Milanese per il controllo del ducato di Milano - è ricordato come un momento focale della prima fase delle «guerre d'Italia» (1494-1529). L'armata della Confederazione tentava di difendere il Protettorato creato quell'anno in Lombardia che aveva restaurato il potere del duca Massimiliano Maria Sforza, figlio di Ludovico il Moro, per i francesi invece di trattava di riprendere l'offensiva messa in forse da alcune sconfitte militari. Al termine di due giornate di sanguinosi combattimenti restarono sul campo 6.000 caduti francesi e 10.000 svizzeri. Ottenuta la vittoria, il re di Francia rinunciava ad inseguire e a distruggere l'esercito nemico preparando le basi di una futura alleanza, mentre gli svizzeri abbandonavano i disegni di espansione nelle terre del milanese. Mario Traxino ha già dedicato precedenti studi allo stesso argomento: ricordiamo qui il suo libro *La battaglia: Marignano nelle fonti coeve*, oltre alla relazione per il convegno internazionale *Marignano 1515: la svolta*, per iniziativa del Centro Svizzero di Milano nel mese di settembre del 2014.

Nella seconda sezione, come annunciato, seguiamo ad offrire i nostri contributi sulla Resistenza nella Martesana: Giorgio Perego disegna il ritratto di un celebre protagonista della lotta di liberazione con il suo saggio *Il gappista di Cambiagio Alberto Gabellini*, mentre Dario Riva prosegue il suo meritorio lavoro di documentazione con le 102 riproduzioni di carte d'archivio che compongono *Il Comitato di Liberazione Nazionale di Inzago nel 1945*, una rassegna di preziosi e/o curiosi documenti selezionati e commentati.

La terza sezione, dedicata all'archeologia del territorio, presenta un altro saggio di grande interesse di Silvano Pirotta: *Il tracciato dell'Itinerario Burdigalense nella Provincia di Milano*. Si tratta, come è noto, del dettagliato percorso da intraprendere per andare da Bordeaux fino a Gerusalemme (da cui l'altro suo nome di *Itinerario Gerosolimitano*) che oltre ad elencare tutte le *mansio* e le *civica* da cui passare, la cui distanza tipica, in pianura, era di una trentina di miglia (circa 45 Km), comprende anche tutte le singole *mutatio*, distanti una dall'altra circa 10 miglia. Il suo tracciato, inoltre, deriva dalla fusione di un *itinerarium* vero e proprio e di un percorso *ad loca sancta*, che comprende tutte le località della Palestina venerate per motivi religiosi, e per questa ragione aprirà la strada sia alla stagione dei pellegrinaggi in Terra Santa, tanto praticati nell'età medievale, sia alle Crociate. L'autore analizza, in particolare, quella piccola parte dell'itinerario che attraversava il nostro territorio.

Ci permettiamo qui di segnalare ai lettori un aspetto particolare di questo numero che partendo dal saggio sulla battaglia di Marignano si estende al saggio di Pirotta e all'accuratissimo studio di Fabrizio Alemanni che troverete nella sezione *Ricerche*. Parliamo dell'accurato ed in gran parte inedito materiale iconografico, fatto di mappe e illustrazioni d'epoca, ma che nei saggi qui presentati si avvale anche di un importante e indispensabile corredo fotografico: è un aspetto che da qualche tempo cerchiamo di curare meglio che in passato, come speriamo sia evidente oltre che gradito. Di antiche mappe ed incisioni, disegni, illustrazioni, stampe d'epoca, riproduzioni di antichi bandi, ritratti, studi tecnici e dettagli di progetti è densamente popolato il saggio *La navigabilità del naviglio della*

*Martesana (1468-1573)*. Affrontando l'argomento, Fabrizio Alemani si propone "l'obiettivo di analizzare le caratteristiche del naviglio della Martesana nel suo primo secolo di vita, ed i percorsi decisionali che influirono sulla navigabilità del canale" e ci conduce per mano in un viaggio, come sempre rigorosamente documentato, che parte dalle livellazioni del primo Quattrocento e giunto al Seicento avanzato, ma del quale raccomandiamo, in aggiunta, anche la ricca messe di carte che compone gli allegati.

Con l'ultima sezione, salutiamo il ritorno di Marco Cavenago, che con questo *Villa Serbelloni a Gorgonzola meglio nota come Ca' Busca* riprende a raccontarci con tutta la sua sicura competenza i monumenti della sua città.